

Ucciso dal freddo il giovane speleologo morto sugli Alburni

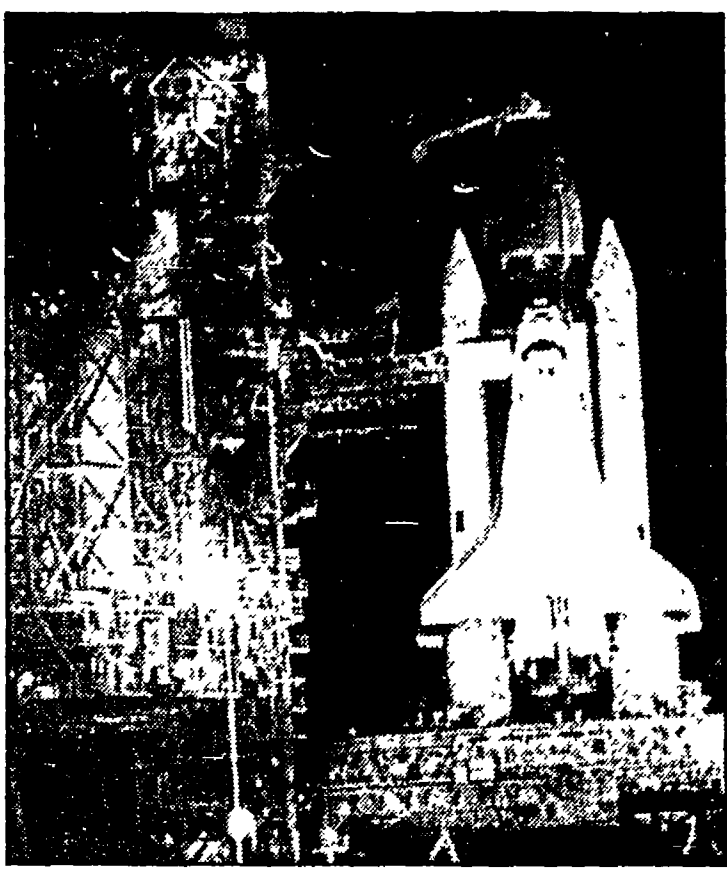
SALERNO — È stato ucciso dal gelo e dall'acqua dopo essere rimasto per una quindicina di ore in fondo ad una grotta nell'altissima disperata di Socorro. Il corpo di Claudio Falzetti, 17 anni, di Monopoli (Bari), è stato recuperato qualche minuto dopo le 21,30 di sabato sera ad oltre 80 metri di profondità in una grotta a S. Angelo l'Asanello, nel massiccio degli Alburni. È finita, così, in maniera drammatica l'avventura degli 11 giovani speleologi baresi arrivati venerdì sera a S. Angelo (un centinaio di chilometri a sud di Salerno) per compiere un'escursione all'interno di una delle tante grotte della zona. I ragazzi — organizzato il campo base ad una ventina di metri sotto il livello del suolo — hanno iniziato, divisi in due gruppi, la discesa nella tarda serata di venerdì. Nel cuore della notte, poi, l'inizio del dramma: la violenta pioggia che si è abbattuta su tutta la zona ha determinato dopo qualche ora la formazione di un vero e proprio fiume sotterraneo. L'acqua ha investito i giovani speleologi mettendoli in seria difficoltà. Sei di loro riuscirono in qualche modo a venir fuori dalla grotta ed a dare l'allarme. Sul posto sono allora accorsi i vigili del fuoco provenienti da Sala Consilina e, più tardi, esperti speleologi arrivati da Roma e poi da Genova e da Torino. Tre dei ragazzi venivano ritrovati, sani e salvi, quasi subito. Per altri due, invece, tutto era più difficile. Finiti in un vero e proprio pozzo sotterraneo, impegnavano vigili e speleologi in un lavoro arduo e prolungato. Intanto alle 20 veniva tirato fuori, vivo ed in buone condizioni, Giovanni Marasciullo. Un'ora e mezza dopo, invece, assicurato a robuste funi, dalla grotta era estratto il corpo di Claudio Falzetti. Troppe ore al freddo, con i vestiti zuppi d'acqua: non aveva resistito.

Scoperta su cancro e virus?

Un gruppo di ricercatori della Duke University, nel North Carolina, avrebbe individuato un virus capace di provocare una forma tumorale nell'uomo. Si tratta, a quanto è dato sapere, di un tumore molto raro, come la T-Cell Leukemia, che si sviluppa nei Caraibi, in Giappone e negli stessi Stati Uniti. Il virus in questione avrebbe una lunghezza massima incubazione, di circa vent'anni, prima di provocare la proliferazione cancerosa. Si ignorano per ora altri particolari, ma pare che i ricercatori americani stiano anche tentando di approntare un vaccino contro il virus individuato. Il Comune, se la notizia della scoperta verrà confermata, si potrebbe aprire una prospettiva interessante, in grado forse di spiegare meglio i rapporti tra cancro e virus. C'è chi sostiene, infatti, l'origine virale di alcuni tumori, come nel resto dimostrano certe evidenze negli animali.

Partita la navetta spaziale

CAP CANAVERAL — La navetta spaziale Challenger è partita regolarmente ieri sera alle 20.30 ora italiana per la sua missione. Poco prima della partenza, era stato lanciato un pallone sonda per verificare le condizioni del vento ad alta quota. Era proprio la presenza di un forte vento a provocare, nel corso della giornata, una serie di notizie preoccupanti sulla missione del Challenger. Verso le 13.30 ora italiana, un portavoce della NASA annunciava infatti che erano sorti dubbi sulla possibilità di effettuare il lancio all'ora prevista. Due ore dopo il lancio il comandante ha annunciato difficoltà: due pannelli termici «si sono allentati e staccati un poco». La navetta dovrà inserire in una «orbita di parcheggio» e quindi in orbita terrestre permanente «Tors 1», un satellite per le telecomunicazioni.



CAPE KENNEDY — La navetta Challenger sulla rampa di lancio

Cutoliano assassinato in carcere a Matera, dove era stato trasferito poche ore prima

Dal nostro corrispondente
MATERA — Pasqua di sangue nel carcere di Matera. Un pregiudicato, Salvatore Aversano, di 40 anni, napoletano, molto probabilmente legato alle bande camorriste del boss Raffaele Cutolo, è rimasto ucciso vittima di una vera e propria esecuzione. Erano da poco passate le 15 di domenica scorsa quando un gruppo di giovani detenuti, pare quattro o cinque, si è avvicinato all'Aversano e lo ha aggredito infliggendogli numerosissimi colpi di coltello, circa un centinaio, alla gola. La morte è stata istantanea. L'ipotesi di un regolamento di conti tra bande opposte è quella più accreditata per spiegare l'orrendo delitto di Pasqua; lo conferma anche il fatto che Salvatore Aversano era giunto nella casa circondariale di Matera appena poche ore prima proveniente dal carcere calabrese di Cutoliano. La vittima, che era stata trasferita a Matera il cui carcere si va sempre più confermando come fortemente vulnerabile alle manovre della malavita organizzata, per avvicinarsi ai familiari, doveva scontare una pena per furto aggravato ed estorsione, sarebbe tornato in libertà al massimo entro luglio del prossimo anno.

Già nel passato, e precisamente nell'autunno scorso, si erano registrati fatti di sangue per le risse assai frequenti fra gli esponenti delle due bande camorriste. A creare una situazione di insicurezza contribuirono non poco il sovraffollamento della casa circondariale. Delle condizioni di questo carcere situato a poche centinaia di metri dal centro abitato, si è occupata la Camera dei deputati per una serie di interrogazioni poste al ministro di Grazia e Giustizia da parlamentari lucani.

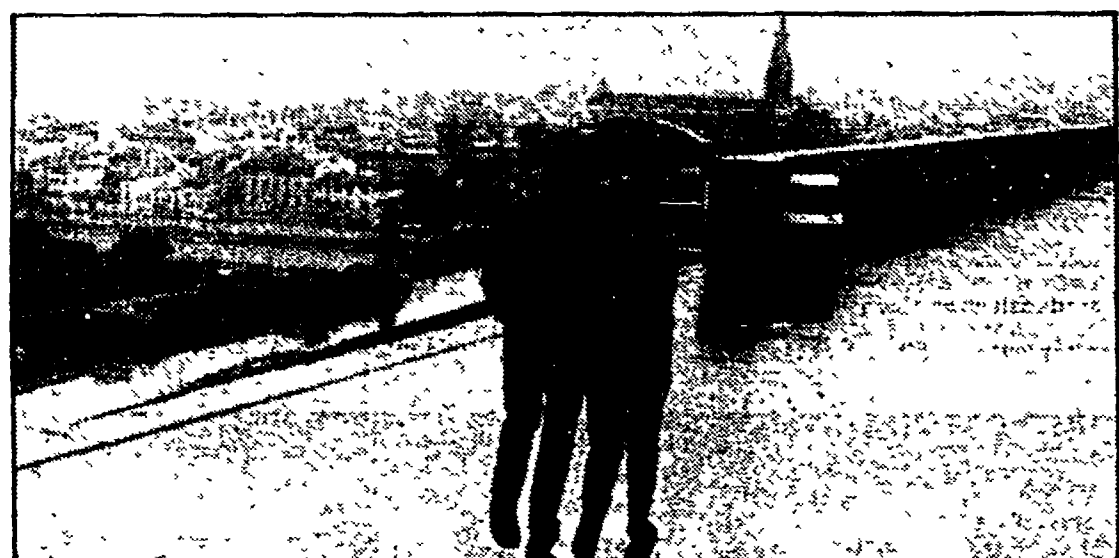
Michele Pace

Pasquetta, la novità è la neve

Ma in pochi hanno voluto rinunciare alla classica gita

ROMA — «Buon Natale, cioè, volevo dire buona Pasqua». Questa la «battuta» che ha caratterizzato questi giorni festivi barattati da pioggia, grandine, vento e anche parecchia neve dalle Alpi fino agli Appennini, e più tardi, esperti speleologi arrivati da Roma e poi da Genova e da Torino. Tre dei ragazzi venivano ritrovati, sani e salvi, quasi subito. Per altri due, invece, tutto era più difficile. Finiti in un vero e proprio pozzo sotterraneo, impegnavano vigili e speleologi in un lavoro arduo e prolungato. Intanto alle 20 veniva tirato fuori, vivo ed in buone condizioni, Giovanni Marasciullo. Un'ora e mezza dopo, invece, assicurato a robuste funi, dalla grotta era estratto il corpo di Claudio Falzetti. Troppe ore al freddo, con i vestiti zuppi d'acqua: non aveva resistito.

L'Anas ha fatto uscire tutti i mezzi per sgombrare i valichi - Bagni in Sicilia - Le tradizionali processioni - Esaurito a Venezia



Pasquetta con la pioggia a Firenze, un po' di sole sulla riviera ligure (a fianco al titolo)

La situazione — del resto — non accenna a migliorare. Le previsioni parlano di maltempo sia al nord sia al sud, con temperatura in diminuzione e nevicate sulle Alpi e sugli Appennini. Se non nevica pioverà. Naturalmente si spera in qualche ampia schiarita qua e là.

La neve ha costretto l'ANAS a far uscire tutti i mezzi per riaprire strade e valichi alpini appenninici dove spesso è indispensabile l'uso delle catene. Sciatori felici, dunque. E alberghi soddisfatti dato che la stagione invernale era stata alquanto povera.

Comunque era Pasqua e Pasquetta non Natale e S. Stefano e quindi certe tradizioni sono state rispettate. Così, regolarmente, c'è stato lo «scoppio del carro» a Firenze (è pienamente riuscita e se ne traggono quindi buoni auspici per i raccolti) mentre a Ottaviano (patrizia — tra l'altro — del boss Cutolo) in centomila ieri si sono recati in processione al Santuario della Madonna dell'Aere a Sant'Anastasia anche se il vescovo di Nola aveva vietato la sfilata dei carri allegorici e la raccolta di denaro «per salvaguardare il senso religioso e pellegrinaggio».

Processioni non solo in Campania, ma anche in Abruzzo. Le più caratteristiche sono quelle di Lanciano, di Casalbordino (che ispirò il Michetti un famoso quadro) e di Sulmona detta della «Madonna che scappa».

Ma, si sa, le processioni non hanno bisogno necessariamente di sole, tanto che nel sud si dice «santo bagnato, santo fortunato», un modo come un altro per consolarsi.

Ma lasciamo stare i santi e torniamo a chi ha affrontato strade e autostrade per andare fuori città. Impossibile stendersi sui prati e consumare i resti del pranzo pasquale, e allora ci si è visti costretti ad andare in trattoria e, dov'è oltre alla neve non c'era bufera di vento e gli impianti di risalita funzionavano, si è potuta fare qualche buona discesa.

Come tutti gli anni anche stavolta sono arrivati sulla riviera romagnola i primi turisti italiani e stranieri: in testa i tedeschi, seguiti dagli austriaci e poi dagli inglesi. Gli alberghi hanno riaperto proprio per l'occasione per raccogliere le prime prenotazioni «de visu». Moltissimi anche i turisti a Venezia dove gran parte degli alberghi ha registrato il tutto esaurito. Altra metà d'obbligo a Pasqua sono la costiera sorrentina e a malifantana, nonché le isole di Capri, Procida e Ischia. Ma i collegamenti con le isole sono

stati ridotti sia domenica sia lunedì per lo sciopero dei dipendenti delle società Alliuro e SNAV. Hanno funzionato regolarmente solo la Caremar e i vaporetto, risultati notevolmente intasati.

Un pallido sole ha favorito in

Lucania i giganti, più quelli del Materano che del Potentino. Comunque il «ponte» — a sentire gli addetti del settore — si chiude in rosso, rispetto all'82: il calo sarebbe del 20 per cento.

Calabria e Puglia hanno visto temporanee schiarite, ma

pochi hanno lasciato le città se si fa eccezione per coloro che da Cosenza hanno raggiunto facilmente la Sila, con la superstrada, dove il traffico è stato intenso. Ma il maltempo ha rovinato il «ritorno a casa», di chi aveva deciso da Roma di arrivare a Bari domenica mattina alle 8: il treno, per un guasto alla linea aerea nei pressi di Ariano Irpino che ha bloccato per alcune ore la ferrovia Napoli-Foggia, è giunto nel capoluogo pugliese con ben sette ore di ritardo, quando del «pranzo pasquale» non rimanevano che gli avanzi.

Unica eccezione è la Sicilia, prima si terra del sole. Un sole primaverile, un po' appannato di tanto in tanto dalle nuvole, ma sempre sole. «Trenite di turisti Cefalù, Agrigento, Siracusa, Piazza Armerina, a Palermo, ma anche a Taormina, i più coraggiosi hanno fatto il primo bagno della stagione. Polizia e stradale hanno dovuto intensificare i servizi di sorveglianza sulle strade di accesso all'Etna, per impedire che migliaia di visitatori si avvicinasero alle colate laviche in lento avanzamento. Tutto esaurito anche sui traghetti che collegano Trapani con le Egadi, Milazzo e Messina con le Eolie, Palermo con Ustica e sui voli per Pantelleria e Lampedusa.

Da segnalare anche quest'anno la disruzione dei servizi ferroviari. Fin da giovedì sera i treni che dal nord scendevano al sud erano superaffollati. C'è stato chi, pur di rivedere la famiglia, si è fatto 12 ore in piedi o sdraiato per terra nel corridoio sia in prima che in seconda classe. E questo perché le Ferrovie dello Stato hanno messo sulle linee solo pochi treni straordinari.

Anche se nel pomeriggio di Pasquetta è uscito un timido sole, pure molti romani non hanno lasciato la città che si è svegliata ieri sotto tuoni, fulmini e un violento temporale misto a grandine. Il Tevere — come del resto l'Arno — è salito fortemente. Segnalati allagamenti in varie zone. Un fulmine si è scaricato sul campanile della chiesa di San Vittorino Romano, un comune sulla Presina provocando una larga crepa. Un altro fulmine ha colpito una centralina in pieno centro: molti telefoni sono rimasti isolati, compresi quello del reparto operativo dei carabinieri.

Mirella Acconciamestra

I marittimi contro il ministro della Difesa

«Allertate» via-radio tutte le navi inglesi: «Pronti a scioperare»

Lo scontro per un'imbarcazione acquistata dal governo e spedita alle Falkland - Lasciato a terra tutto l'equipaggio civile

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Con un sottuffugio, il ministro della Difesa britannico ha sottratto una nave da trasporto al suo legittimo equipaggio civile e i lavoratori parlano di un deliberato atto di «sequestro». Per ritornare, il sindacato dei marittimi (NUS) minaccia di sciopero generale della categoria. Se verrà proclamata, l'azione di protesta potrebbe significare il blocco istantaneo di qualunque unità britannica, in ogni occasione o porto essa si trovi, per un totale di ventiseimila marittimi e settecento navi.

I fatti sono questi. Il ministro della Difesa aveva di recente acquistato per sette milioni e mezzo di sterline la Kerens, di novemila tonnellate, da una compagnia commerciale che aveva fino ad allora adibito l'unità come normale traghetto passeggeri sul canale della Manica fra Harwich e l'Olanda. La Kerens era stata inviata nel porto di Wallasey-on-Tyne (presso Newcastle) per i necessari lavori di riadattamento in vista della sua utilizzazione come trasporto-truppa fra l'isola di Ascensione e le lontane Falkland.

Il ministero aveva fretta di inviare la Kerens nel sud Atlantico perché una parte della guarnigione alle Falkland deve essere sostituita con un nuovo turno militare. Ma la nave rimaneva bloccata a Wallasey da una disputa sindacale circa l'ammontare degli emolumenti dovuti all'equipaggio. Fino al mese scorso, i singoli marittimi (impiegati nel traghetto della Manica) avevano percepito una paga base di duecento sterline alla settimana. Ma le tariffe per i viaggi di lungo corso, sugli oceani, sono invece di entità inferiore, ossia 150 sterline alla settimana.

Le trattative erano bloccate. Gli uomini si rifiutavano di accettare volontariamente quello che era in effetti un severo taglio del salario. La Kerens rimaneva forzatamente all'ancora e al ministero si cominciava a dare segno di impazienza. Ma giovedì scorso l'equipaggio (tre-dici marinai e dodici ufficiali) veniva provvisoriamente inglobato per le feste di Pasqua: sull'imbarcazione rimanevano solo il pilota e qualche tecnico. A mezzanotte un pulman entrava di

sopplanto nel porto e ne scendevano cinquantacinque militari in abiti borghesi che prendevano subito la nave sotto controllo. Poco dopo l'imbarcazione salpa scendendo l'estuario del Tyne verso il mare. Al pilota (civile) dicevano che si trattava di un collaudo dopo la recente riconversione del mezzo. Poi anche gli ultimi civili venivano sbarcati a Kerens, con un equipaggio tutto militare, prendeva il largo.

Una volta a conoscenza della inaudita operazione, il sindacato emetteva questo comunicato a tutte le navi britanniche in ogni parte del globo: «Grave incidente, vascello catturato dalla marina militare, salpa segreto-

mente, equipaggio espulso, nessuna spiegazione, nessuna trattativa, grave minaccia ai diritti di lavoro di tutti i marittimi, prevenzione di sciopero, daremo ulteriori istruzioni, rimandiamo uniti. Ieri il Consiglio esecutivo del sindacato era riunito in sessione d'emergenza alla sede del NUS a Clapham (Londra). La minaccia di sciopero (una azione dalle conseguenze incalcolabili) è seria, né c'è attualmente alcun tentativo di composizione della disputa. Il ministro della Difesa spieghi la propria linea di condotta dicendo semplicemente che la nave è la sua.

Antonio Bronda

E gli italiani scoprono le vacanze part-time

Ma dove sono finiti questi italiani? Dove le file chilometriche che, negli ultimi anni, si vedevano ininterrottamente ai cancelli autostradali? E dove si sono nascosti questi 30 milioni che secondo le stime unanimità dei grandi mezzi di informazione sono partiti dalle loro case? E come hanno fatto a restare indifferenti sotto l'inflazione di neve, pioggia, grandine, interrotte solo per qualche istante da quei pochi squarci di sole che pur si sono visti, qua e là per la penisola?

Statistiche, dati certi ancora non ce ne sono. Qualcosa si sa, ma è teso: poco dal porto di Brindisi, ad esempio, nell'ultima fine settimana più di 4.000 passeggeri si sono imbarcati per Patrasso, Corfù, le isole della Grecia; gli albergatori di Rimini e della riviera romagnola si dicono abbastanza soddisfatti dell'afflusso turistico; le stazioni sciistiche hanno tirato un sospiro di sollievo, dopo un

inverno in cui la scarsità di neve ha fatto disperare un po' tutti e regioni col cuore verde e tanta tradizione storica come l'Umbria hanno registrato un «tutto esaurito» in cui forse non speravano neppure.

Sono davvero cambiate, dunque, le abitudini degli abitanti delle grandi città, che erano i principali protagonisti degli «esodi selvaggi» degli anni scorsi? E le file che vediamo in fotografia sono davvero il residuo di un passato superato? Gli italiani hanno imparato ad utilizzare i percorsi alternativi e ad usare in modo finalmente più razionale i loro «tempo di riposo», così da non trasformarli in faticosissime ginkane, che sottraggono energie fisiche e psichiche più di quante non ne conceda la festa?

Sì, può darsi. Le esperienze degli anni precedenti hanno pesato; c'è anche più abitudine — ormai — alla «vacanza breve»: i week end non sono

più soltanto riservati a pochissimi e, in questo senso, gli italiani conoscono meglio l'Italia. Sono meno sottoposti, rispetto al tempo in cui con «loro» star bene, ma soltanto per quello, non un minuto di più.

Incomoda una vacanza strapazzata, conquistata a duro prezzo, una vacanza che obbliga poi nel corso del mese ad altri sacrifici, a stringere un po' di più la cinghia e per questo dunque più «matura», meno sprecona.

Non ci sarebbe da meravigliarsi, quindi, se — per gran parte degli italiani — questo tempo di riposo si fosse poi concluso in un quieto relax casalingo, ovviamente davanti alla Tv, con gli ospiti di Blitz e di Pippo Baudo, qualche telefilm americano e un po' del vecchio «Sodoma e Gomorra», per la regia di Aldrich e Sergio Leone. Oppure al cinema sotto casa.

mi aveva invitato per anni e che voglio rivedere. O forse con i familiari, ma soltanto con quelli che «mi» stanno bene e per il tempo in cui con «loro» star bene, ma soltanto per quello, non un minuto di più.

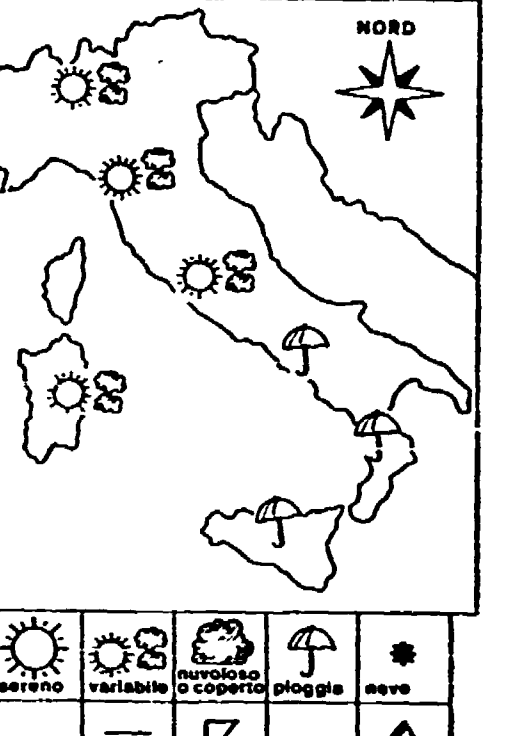
Incomoda una vacanza strapazzata, conquistata a duro prezzo, una vacanza che obbliga poi nel corso del mese ad altri sacrifici, a stringere un po' di più la cinghia e per questo dunque più «matura», meno sprecona.

Rocco Di Blasi

Il tempo

LE TEMPERATURE

| | |
|-----------|-------|
| Bolzano | 5 15 |
| Verona | 4 14 |
| Trieste | 5 15 |
| Venezia | 5 15 |
| Milano | 3 14 |
| Torino | 3 14 |
| Genova | 2 11 |
| Napoli | 7 15 |
| Bologna | 7 14 |
| Firenze | 5 14 |
| Palermo | 4 12 |
| Ancona | 7 14 |
| Perugia | 0 7 |
| Pescara | 8 16 |
| L'Aquila | 6 11 |
| Roma | 5 14 |
| Roma F. | 9 15 |
| Campob. | 2 7 |
| Bari | 7 18 |
| Napoli | 7 18 |
| Potenza | 2 9 |
| S.M.L. | 11 14 |
| Reggio C. | 13 18 |
| Messina | 13 18 |
| Saleruo | 12 15 |
| Catania | 10 21 |
| Alghero | 8 12 |
| Cagliari | 8 16 |



SITUAZIONE: La situazione meteorologica sulla nostra penisola è un po' più brutta del solito in questi giorni. Tuttavia al seguito delle perturbazioni che hanno interessato la nostra penisola circola ancora aria moderatamente fredda umida ed instabile.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulla regione settentrionale e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. A tratti si avranno zone di sereno ampio e persistenti e tratti di avvezioni annuvolamenti anche intensi. Sulla regione meridionale cielo molto nuvoloso e coperto con piogge sparse ma con tendenza a graduale miglioramento. La temperatura in ulteriore diminuzione per quanto riguarda i valori minimi. In leggero aumento al nord e al centro per quanto riguarda i valori massimi.

Un'offerta che vale 300.000 lire

Nuova 127 Diesel

con il superbollo compreso nel prezzo*
(e fai 21 km con un litro di gasolio)

La Diesel più conveniente Un allestimento tutto nuovo
La Diesel che consuma meno Una autonomia eccezionale
La 5ª marcia di serie Grande capacità di utilizzo

*L'Organizzazione di vendita Fiat praticherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una nuova 127 Diesel.